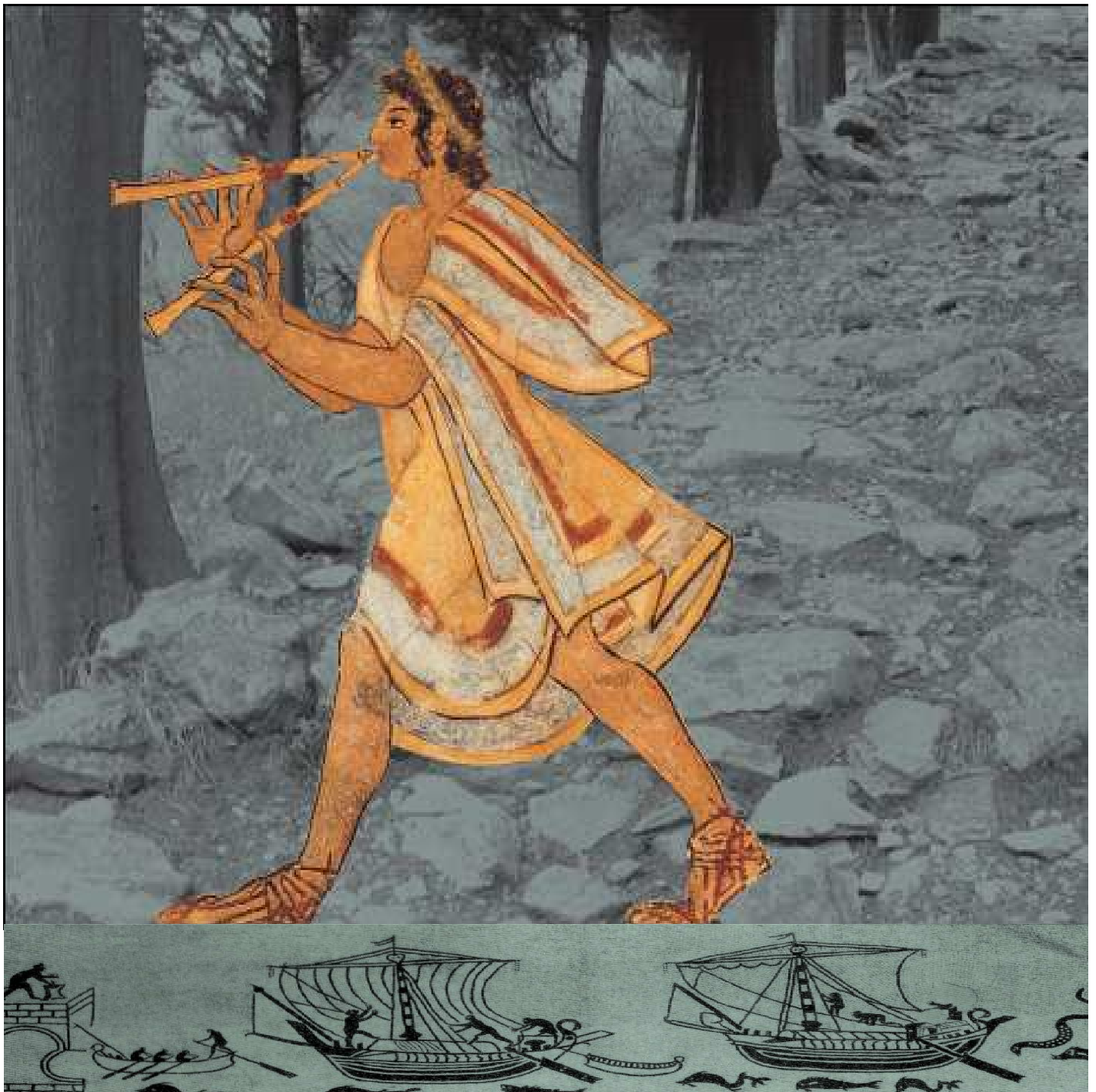


# LA VIA DEL FERRO

DALL' ANATOLIA ALL' ETRURIA  
IN BARCA E A PIEDI SULLE TRACCE DEGLI ETRUSCHI



Progetto di Gianfranco Bracci

## INTRODUZIONE

Il progetto La via del ferro, dall'Anatolia all'Etruria nasce dalle recentissime (e "ancora rivoluzionarie") scoperte storico-antropologiche-archeologiche e dall'ardita proposta di ripercorrere quelle orme in uno spettacolare ed inedito "trekking-spedizione mare/terra" da Bodrum (Turchia) all'antica città-porto di Spina (sull'Adriatico), transitando per Porto-ferraio (Elba) e per l'antica città-porto di Pisa (sul Tirreno).

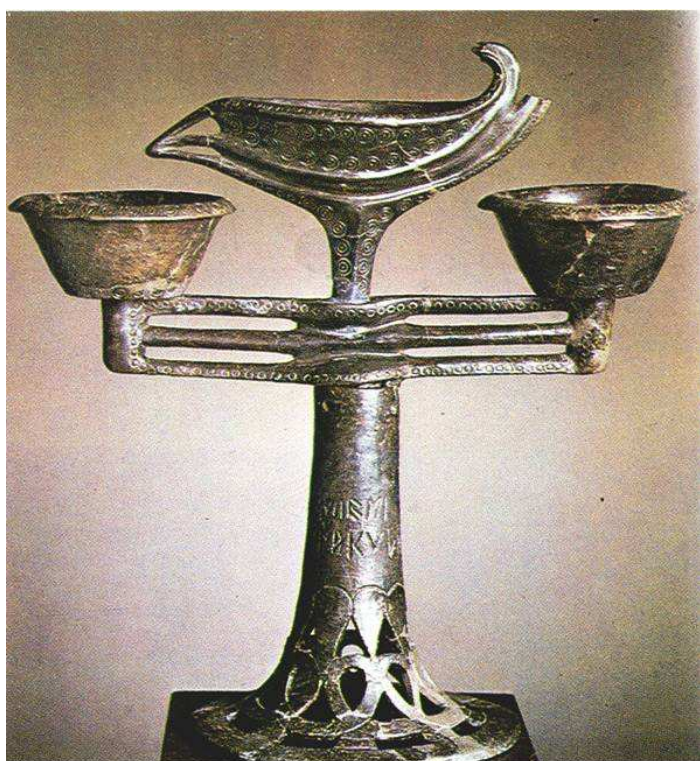
Il progetto è in collaborazione con l'IHS (Institute of Human Kind of Studies) di Firenze che, grazie alle ricerche di un team multidisciplinare di scienziati appartenenti a famose Università italiane ed estere, sta cercando di provare l'origine anatolica del popolo dei Tirreni (Etruschi) e la loro migrazione avvenuta seguendo i giacimenti dei minerali ferrosi. A tal proposito la nostra team si metterà alla ricerca dell'antichissima rotta marina che condusse nel centro Italia questi antichi migranti (XXII° sec. a.C.), per poi incamminarsi sulle tracce della successiva strada transappenninica (VI° sec. a.C.) che da Pisa conduceva a Spina il traffico del prezioso metallo che arricchì gli Etruschi e che dunque cambiò il futuro del mondo antico: il ferro.

Mentre la rotta marina da Bodrum (l'antica Alicarnasso) toccava l'isola di Lemnos (famosa per le sue steli con iscrizioni tirreniche), costeggiava la Grecia, giungeva in Sicilia e, quindi, all'Elba ed, infine, a Pisa, la parte terrestre "via del ferro o via etrusca dei due mari" ([www.viaetruscadeiduemari.it](http://www.viaetruscadeiduemari.it)) aveva in Gonfienti di Prato (Toscana) e Marzabotto (Emilia), le due città commerciali gemelle, costruite, di qua e di là d'Appennino dagli Etruschi del VI sec. a.C., quali interporti dell'antichità e *trait d'union* culturali, lungo il quale transitavano, insieme alle merci, notizie, arti, conoscenze e tecnologie del mondo conosciuto di allora. Durante questi due viaggi/esplorazione che, per ragioni pratiche, verranno condotti in due stagioni diverse (Giugno e Ottobre), il nostro team non ha l'ambizione di dimostrare alcuna scoperta scientifica, ma semmai s'impegna a ricercare e divulgare presso il vasto pubblico i segni tangibili di questo antico flusso migratorio proveniente dall'Asia, che fu alla base dello sviluppo della civiltà Etrusca che, a sua volta, contribuì a fondare quella dell'antica Roma *caput mundi*.

Marinai, camminatori, esperti di comunicazione, antropologi ed archeologi, lavoreranno a stretto contatto per tentare, durante questo lungo viaggio, di ricercare le motivazioni umane ed economiche che condussero nella penisola Italica alcuni nuclei di migranti egeo/anatolici, chiamati "Tirreni".

Questi, attratti dai giacimenti dell'Isola d'Elba, erano portatori di tecnologie, quali quella fusoria. Tutto ciò sconvolse positivamente la popolazione autoctona (villanoviana o proto-etrusca), nella quale essi si innestarono, dando vita alla civiltà Etrusca che ha dominato la penisola italica dall' VIII al II secolo a.C.

Questi, attratti dai giacimenti dell'Isola d'Elba, erano portatori di tecnologie, quali quella fusoria. Tutto ciò sconvolse positivamente la popolazione autoctona (villanoviana o proto-etrusca), nella quale essi si innestarono, dando vita alla civiltà Etrusca che ha dominato la penisola italica dall' VIII al II secolo a.C.



**MEDIAPARTNER:** [www.movimentolento.it](http://www.movimentolento.it)

## **PARTNERSHIP e POSSIBILI SPONSOR**

Un primo elenco :

- [www.cogedi.it/](http://www.cogedi.it/)
- [www.federacciai.it/](http://www.federacciai.it/)
- [www.animaroma.it/](http://www.animaroma.it/) Associazione Anima per il sociale nei valori d'impresa (Associazione no profit nata nel 2001 e promossa dall'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma)
- Enti e Istituzioni Italiani e Turchi (Governo Turchia, Enit, Regioni\*, Province\*\*, Comuni\*\*\*, Parchi e Zone protette\*\*\*\*, Pro loco interessati al percorso, Touring Club, TV, Google, etc.)
- Istituzioni Internazionali (UNESCO, Musée de l'Homme, Istituti Storici, IHS- Institute of Human Kind of Studies, Università, etc.)
- Istituti Finanziari e di Credito (Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, etc.)
- Imprenditori privati, Foundation, Università, etc.

\* Regione Emilia Romagna, Regione Sicilia, Regione Toscana

\*\*PROVINCE di Livorno, Pisa, Lucca, Pistoia, Prato, Firenze, Bologna, Ferrara

\*\*\* (COMUNI in TOSCANA) : Marciana Marina, Pisa, Calci, Buti, Capannoni, Porcari, Montecatino, Chiesina Uzzanese, Ponte Buggianese, Montecatini Terme, Pieve a Nievole, Lamporecchio, Larciano, Quarrata, Vinci, Carmignano, Signa, Calenzano, Prato, S. Piero a Sieve, Scarperia, Firenzuola. (COMUNI in EMILIA ROMAGNA) : San Benedetto Val di Sambro, Monzuno, Marzabotto, Sasso Marconi, Casalecchio di Reno, Bologna, Castenaso, Budrio, Molinella, Argenta, Comacchio

\*\*\*\* Parco del Padule di Fucecchio, Parco dei Monti della Calvana, Parco dei Gessi Bolognesi, Parco del Delta del Po Emiliano

## **TEAM e SUPPORTERS**

### Il Team:

Gianfranco Bracci: ideatore, organizzatore e conduttore

Nello Cioffi: produttore e regista

Marco Parlanti: ricercatore e camminatore

Alberto Conte: Movimento Lento - [www.itineraria.eu](http://www.itineraria.eu)

Lorenzo Ricci: Consulente nautico

Prof. Chiarelli e Mauro Annese : Consulenti Antropologia IHS

Università di Ankara: Consulenza generale storico-archeologica relativa agli antichi popoli anatolici

Michelangelo Zecchini : Consulente generale storia-archeologia relativa alla via del ferro

### Altri consulenti scientifici e Istituzionali che aderiscono al Progetto :

Claudio Calastri : Topografia antica

Giuseppe Centauro : Villaggi e necropoli etrusche delle Calvana (Prato)

Franca Raggi : Autrice di libri sugli Etruschi e moglie del compianto Claudio De Palma

### Altri supporter Istituzionali e Privati:

Riccardo Nencini: Presidente del Consiglio Regionale della Toscana

Ermanno Bonomi: Dirigente del Dipartimento del Turismo della Regione Toscana

Dante Simoncini: Direttore Borsa Turismo Sportivo di Montecatini

Icilio Disperati: Direttore dell'APT di Lucca

Giancarlo Melosi: Direttore APT Montecatini

Claudio Pofferi: Ricercatore

Stefano Lorenzi: AppenninoSlow (Bologna)



## PRODOTTI VIDEO e DOCUMENTAZIONE MEDIATICA IN TEMPO REALE

Il progetto La via del ferro, dall'Anatolia all'Etruria prevede anche la realizzazione di uno o più prodotti video, che, a seconda delle richieste dei partner e dei supporter, potrà essere sviluppato in dettaglio, per diversi format, canali televisivi e altri utilizzi dedicati : dalla semplice documentazione del trekking, al documentario turistico (anche come allegato a riviste o web tv di settore, per esempio : Touring Club, Archeologia viva), al reality show (in collaborazione con Google, o similari www network), a programmi di edutainment in stile TV anglosassone (education + entertainment), in cui ricostruire, "replicare" e dimostrare cosa avvenne e come "era possibile che facessero..." (a navigare, ad estrarre il ferro, a tracciare e percorrere vie di comunicazione, etc...), al Corporate/promotional Video per le città, aree e Istituzioni interessate dal percorso, al DVD didattico per le Università (o per le Scuole di grado inferiore) e per Simposi e Convegni Scientifici, all'Audio guida per i Musei dislocati sul percorso, etc.

Il prodotto video sarà proposto, nel suo possibile format di programma televisivo tradizionale, a reti nazionali ed Estere, per esempio EURONEWS, NTV Turkey, Digiturk, SKY, RAI (La storia siamo noi, Geo & Geo,...), Mediaset, BBC Discovery Channel, RSI Svizzera, etc.

Il progetto nel suo complesso potrebbe essere divulgato e seguito tramite un evento mediatico supportato da Google Earth, da un Blog interattivo e da un sito dedicato (vedi [www.itineraria.eu](http://www.itineraria.eu) - [www.movimentolento.it](http://www.movimentolento.it) )

## ALTRI PRODOTTI D'IMMAGINE E COMUNICAZIONE

Il progetto **La via del ferro**, dall'Anatolia all'Etruria si presta allo sviluppo di altri utilizzi:

- Prodotto editoriale
- Libro fotografico/ Libro stenna (sullo stile dei volumi/regalo di Banche, Assicurazioni, Enti, ecc...)
- Servizi (articoli) ad hoc per quotidiani famosi, riviste di prestigio (National Geographic, Touring Club, Archeologia Viva, ecc ...)
- Prodotto Evento : Eventi locali, manifestazioni, feste e intrattenimento nelle città e luoghi attraversati dal trekking (riscoperta e promozione dei territori e dei loro prodotti, naturali e manufatti). Ad esempio, Convegno di studi interdisciplinare sui villaggi e la necropoli dei Monti della Calvana a Prato, in relazione alla città etrusca di Gonfienti)
- Prodotto New Media : sito web o, meglio, blog relativo al percorso, ai prodotti media sopraelencati e a tutto quanto correlato (per esempio, la partecipazione di altri "viaggiatori" spontanei, che potrebbero affiancare il team di base per alcuni tratti]
- Prodotto Radio : trasmissioni radio dedicate o passaggi/collegamenti in diretta giornalieri



## LA SPEDIZIONE

La spedizione si svolgerà in due fasi:

- 1) Da Bodrum (Turchia) all'Isola d'Elba (Italia) **via mare**
- 2) Da Pisa a Spina via terra **a piedi**

### 1) Il tragitto e le tappe via mare.

#### **PARTENZA DA BODRUM (Turchia)**

Dall'Anatolia con il veliero "Signora del Vento"\* si raggiunge l'isola di Lemno (Grecia), dove, accompagnati dall'archeologo Claudio Calastri si visiteranno gli scavi di Kaminia (in cui è stata ritrovata la famosa stele con le iscrizioni tirreniche). Successivamente si andranno a toccare i luoghi di omerica memoria, seguendo le antiche rotte che condussero il popolo dei Tirreni durante la loro migrazione verso l'Italia. Passato lo stretto di Messina ci recheremo verso le isole Eolie, per giungere, infine, all'isola d'Elba.



\* La Signora del Vento è un veliero a tre Alberi con una superficie velica di oltre 3.000 mq, che vede la luce in Polonia nel 1962 e opera per circa 30 anni nei mari del Nord. A partire dagli anni '90 il veliero viene impiegato come Nave Scuola nei mari di tutto il mondo, partecipando ad innumerevoli raduni di navi a vela. Nel 2006 la S.I.N. (Società Italiana di Navigazione) l'acquista cogliendone le grandi potenzialità di utilizzo e la ristruttura completamente per adeguarla agli altissimi standard di sicurezza necessari all'ottenimento della bandiera italiana e all'iscrizione nei Registri Italiani seguendo la normativa SOLAS del RINA.

[www.signoradelvento.com](http://www.signoradelvento.com)



## 2) Il tragitto e le tappe via terra.

Sbarcati all'Elba, Gianfranco Bracci, Nello Cioffi e Marco Parlanti iniziano il trekking dei Monti Elbani, da Pomonte a Marciana Marina : sarà l'evento più atteso della nuova edizione del Festival del Camminare dell'Arcipelago Toscano, che prevede, in contemporanea, da parte di Pierluigi Costa e Lionel Cardin, la lunga traversata a nuoto da Pomonte a Marciana Marina.

Da Portoferraio (ancora con barca a vela) si raggiunge Pisa, dove avrà inizio la seconda e più lunga tranche di trekking via terra : in 20 giorni circa, ci porteremo, seguendo l'antica direttrice etrusca, da un mare all'altro e, cioè, da Pisa a Spina (Comacchio), andando a toccare siti archeologici e musei etruschi che insistono lungo il percorso.

### IL PERCORSO IN SINTESI

- Da centro di Pisa, via argini fino al Ponte di Caprona; via sentieri lungo le pendici del Monte Serra fino a Capannori (luogo dove il Prof. Zecchini ha scoperto la Via Etrusca).
- Lungo stradelle sterrate e argini fino alla palude di Fuocchio (presenza di Avifauna interessante e ambiente umido).
- Di qui a Montecatini e sul Montalbano su sentieri CAI fino a Vinci (terra del famoso Leonardo da Vinci).
- Poi, fino ad Artimino (scavi etruschi di Arthn e della sua sovrastante fortezza del Monte Pietramarina).
- Discesa verso l'Arno (tombe di Prato Rosello), Signa, Argine del Bisenzio, Campi Bisenzio e raggiungimento della città etrusca di Gonfienti (scavi fermi da anni: reperti trovati a Prato, tombe di Sesto Fiorentino -i più grandi Tholos in Italia- e museo etrusco- egiziano di Firenze. Incontri con studiosi e personaggi di fama).
- Pizzidimonte (famoso bronsetto etrusco dell'Offerente presente al British Museum di Londra), la Calvana, le tombe etrusche della Lastruccia, Passo delle Croci di Calenzano, San Piero a Sieve.
- Attraversamento dell'Appennino all'antico, Passo dell'Osteria Bruciata, Passo della Futa, via degli Dei, antichi selciati romani (ma precedentemente etruschi). Nota : il nostro passaggio coincide con l'evento AdAgiò ([www.appenninoslow.it](http://www.appenninoslow.it)) e cammineremo insieme ai famosi camminatori Riccardo Carnovalini e Franco Micheli.
- Arrivo a Marzabotto (l'etrusca Kainua - città nuova, museo locale. Incontri con altri studiosi e personaggi di fama).
- Lungo il Reno si raggiunge Sasso Marconi e, poi, Bologna, l'etrusca Felsina.
- Da Villanova di Castenaso (primo ritrovamento proto-etrusco, che ha dato il nome alla civiltà Villanoviana) si riparte in direzione di Campotto (Argenta - Fe) lungo l'argine dell'Idice.
- Da Argenta lungo il Pò di Primaro (Reno) si giunge infine a Comacchio ed al mare Adriatico.

### LE TAPPE DEL VIAGGIO, sul percorso a piedi

- (Isola d'Elba) :
  - Pomonte - Marciana Marina (camminata evento)
- (Penisola) :
  - Pisa - Calci
  - Calci - Colle di Compito
  - Colle di Compito - Montecarlo
  - Montecarlo - Montecatini
  - Riposo (possibile evento a Montecatini)
  - Montecatini - S. Baronto
  - S. Baronto - Signa
  - Signa - Prato (Gonfienti, città Etrusca)
  - Prato/Calenzano - S. Piero/S.Agata
  - S. Piero/S.Agata - Passo della Futa
  - Passo Futa - Madonna dei Fornelli
  - Madonna dei Fornelli - Marzabotto (Kainua, Città Etrusca)
  - Marzabotto - Bologna
  - Villanova di Castenaso - Campotto - Argenta
  - Campotto - Argenta - Comacchio





## CONTATTI

Gianfranco Bracci  
[www.gianfrancobracci.it](http://www.gianfrancobracci.it)  
gbracci@hotmail.com  
+39 339 1181536

Nello Cioffi  
**Video & Film Director Producer**  
**Corporate Communication &**  
**Major Events Consultant Reporter**  
*[Ordine Nazionale dei Giornalisti N° 099590]*  
+ 39 348 5151140  
+39 02 33400546  
[nellocioffi@libero.it](mailto:nellocioffi@libero.it)  
nello.cioffi (skype.com)



## **RASSEGNA STAMPA**

Oggi possiamo affermare, con un grado di probabilità che è vicino alla certezza, che a partire dalla fine del terzo millennio, i movimenti di popoli, dovuti in gran parte all'effetto combinato dell'aumento demografico delle popolazioni europee e dell'inaridimento del clima (con conseguenti gravi e prolungate carestie delle quali abbiamo traccia, prima nelle analisi geomorfologiche e, poi, in documenti contemporanei), raggiunsero il Mediterraneo orientale e centrale, con effetti disastrosi. Crollarono civiltà millenarie ed altre ne sorsero e crollarono a loro volta alla fine del secondo millennio : da Hattusa a Cipro, alla Grecia continentale e insulare, in un rinnovarsi di disastri ancora maggiori, provocati da nuovi arrivi di interi popoli da nord e da ovest. Migrazioni di intere popolazioni mediterranee per sfuggire a guerre e massacri si verificarono allora in tutta l'area, prevalentemente in direzione est-ovest, verso aree meno esposte. Fra queste, molte partirono dalle coste dell'Anatolia, dalle isole dell'Egeo, dal Levante. I Tirreni furono fra questi. Già gruppi erano diretti verso i paesi occidentali alla ricerca dei metalli: Sardegna, Italia tirrenica, Iberia orientale e meridionale.

I primi solcarono il mare già nell'Eneolitico, alla fine del terzo millennio, poi, nel Bronzo Antico; ma nel Bronzo Tardo e Finale, a partire dal XIV secolo, i gruppi si fecero sempre più numerosi a seguire, non solo le rotte verso le terre ricche di rame, ferro, stagno, oro e argento, ma anche le vie alla ricerca di nuove sedi in territori fertili dove stabilirsi fuggendo dall'apocalisse.

Lungo rotte già note da un millennio almeno, molti migrarono e fondarono città e nuovi stati, alcuni portando a loro volta morte e distruzione alle genti ivi già stabilite; altri invece costruendo una pacifica convivenza con esse.

Uno dei popoli risultanti da queste distruzioni e da queste convivenze fu il popolo etrusco. Il nocciolo di esso era di origine egeo-anatolica: la lingua, i costumi, le tradizioni, i ricordi trasmessi oralmente ne facevano fede. Diventò uno dei popoli preminenti in Italia, fino a dominare la penisola dalle Alpi allo stretto di Sicilia, come scrisse Livio. Fu la prima civiltà in Italia, che dette i natali a quella gloriosa di Roma. I nostri studi rappresentano oggi un doveroso atto di riconoscenza e di amore per quei nostri lontani antenati

### **La permanenza del pool genetico etrusco nel territorio toscano**

Gli Etruschi sono considerati un complesso etnico linguistico culturale che ha avuto tra il IX e il I secolo a.C. un ruolo importante nella storia dell'Italia. La prima diffusione degli Etruschi è avvenuta nell'entroterra toscano (Siena, Firenze, Cortona) per poi diffondersi in altre aree mediterranee e settentrionali. Gli Etruschi parlavano una lingua non indoeuropea (Pallottino, 1978) sulla cui origine si ipotizza, come per il basco, un'affinità maggiore con le lingue caucasiche settentrionali (Gamkrelidze and Ivanov, 1990). Vari episodi militari (guerre con Roma; predominio osco-sannico, passaggio dei Celti e dei Galli), (Pallottino M., 1991) turbarono la stabilità politico-economica della civiltà etrusca, determinandone la decadenza e la fine. Le città-stato vennero progressivamente conquistate da Roma a partire dal IV secolo. Nel I secolo d.C., l'intera Etruria costituiva la VII provincia dell'impero di Augusto, ed aveva cessato di esistere come entità culturale (Camporeale G., 2001). Immediatamente dopo, la loro lingua scompare. L'origine di questo popolamento temporalmente ascrivibile alla transizione fra l'età del Bronzo e quella del Ferro, è stato a lungo oggetto di interesse, di ricerche e di ipotesi diverse da parte di studiosi italiani (come : Guglielmo Maetzke, Mauro Cristofani, Luigi Donati) e anche di studiosi stranieri, che frequentemente affrontano campagne di scavo nella regione.

Evidenze archeologiche e storiche suggeriscono che la cultura Etrusca si sia sviluppata localmente con alcune caratteristiche che indicano un'influenza orientale (Barker and Rasmussen, 1998). Dionigi di Alicarnasso (Storie I, 26-30) sostiene l'idea di uno sviluppo locale, mentre secondo Erodoto (Storie I, 94) gli Etruschi provenivano dall'Anatolia in fuga per fame (Barker and Rasmussen, 1998) o, più verosimilmente, si può ipotizzare di una migrazione alla ricerca di materiali ferrosi abbondantemente presenti in Toscana (Isola d'Elba) (Chiarelli et al., 2008). A parte le fonti storiche e la documentazione paleontologica e quella archeologica, un modo scientificamente corretto per chiarire l'origine di questo popolamento, è l'analisi del DNA (acido desossiribonucleico) dei resti scheletrici delle popolazioni antiche dell'Anatolia e della Etruria e l'analisi del DNA delle popolazioni attuali che abitano nelle medesime regioni. Ricerche rilevanti a questo proposito sono state affrontate da studiosi italiani (Piazza, 1991; Vernesi et al., 2004; Achilli et al., 2007). Il laboratorio di Antropologia Molecolare dell'Università di Firenze è attualmente in grado di sviluppare analisi sul DNA antico, essendo dotato di un completo e sofisticato laboratorio di antropologia molecolare e di personale esperto nell'analisi di detto DNA.

A cura di

**IHS - (Institute of Human Kind of Studies)**

